

Mai più un passo indietro

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Mariella Scorsone**

**MAI PIÙ UN PASSO INDIETRO**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Mariella Scorsone**  
Tutti i diritti riservati

*“Il segreto della felicità è la libertà,  
il segreto della libertà è il coraggio.”*

Carrie Jones



# 1

“Cinquant’anni...” Rosalia continuava a ripetere a se stessa, seduta sul divano della sua camera da letto mentre sorvegliava il suo caffè, era il giorno del suo compleanno e con malinconia e tristezza pensava a come fossero volati tutti questi anni. “Com’è che mi sono ridotta così, non era questa la vita che sognavo” continuò asciugandosi una lacrima. “Sì, ho fatto una vita agiata, non mi è mai mancato nulla, ho avuto una splendida figlia, ma... non l’uomo che credevo che fosse!”... Il suo pensiero andò a Gaetano, suo marito, per tutti l’uomo perfetto, il marito che ogni donna desidera, affettuoso, premuroso, tutto per la famiglia... se solo tutto ciò fosse vero e non solo apparenza.

Ovvero per la figlia era tutto questo, era un padre esemplare, sempre attento e presente per la sua adorata Maria Aurora, la luce dei suoi occhi. Gaetano apparteneva ad una famiglia altolocata e famosa di Palermo rispettata da tutti, erano proprietari della più grande agenzia di trasporti di Palermo e provincia, la Gorgone Salvatore e Figlio. Era una famiglia famosa per gli aiuti umanitari e per le grandi opere di beneficenza che elargivano laddove ci fosse bisogno. Anche Rosalia apparteneva ad una famiglia benestante, ma di più modeste situazioni economiche; al contrario di suo marito, che era figlio unico, lei era l’ultima di tre figli della famiglia Mazzola, aveva una sorella, Assunta, e un fratello, Gaspare, con i quali andava d’accordo, anche se non si frequentavano spesso.

“Dovrei cominciare a vestirmi, fra poco Gaetano torna” si disse.

Suo marito le aveva organizzato la festa di compleanno in grande stile in un rinomato ristorante, luogo unico e incantevole sul mare di Mondello, con più di duecento invitati, tutti appartenenti alle più alte famiglie altolocate di Palermo, che lei a malapena conosceva. Doveva essere felice di queste attenzioni che il marito le riservava ma... proprio quel giorno aveva avuto l'ennesima conferma dell'ultimo degli innumerevoli tradimenti del marito. L'aveva sempre saputo dei tradimenti di Gaetano, lui aveva sempre avuto il debole per le belle donne e, nonostante fosse sposato, non rinunciava a uscire e iniziare una relazione con loro, logicamente negava tutto quando Rosalia, pur avendo le prove dei suoi tradimenti, glielo rinfacciava.

«Amore, sei tu l'unica donna della mia vita, non ti ho mai tradita, la gente è invidiosa del nostro amore e inventa tutte queste cose» questa era la risposta che le dava ogni volta che litigavano, risposta a cui lei credeva sempre in passato, quando era ancora innamorata di suo marito.

Rosalia si perse nei ricordi, era appena quindicenne quando conobbe Gaetano, erano alla festa dei diciotto anni di sua sorella Assunta, che il padre aveva organizzato, fra gli invitati c'era la famiglia Gorgone. Salvatore, il capofamiglia, era un amico fraterno del padre, si erano ritrovati dopo tanti anni per caso e ci teneva tanto alla sua presenza e a presentarlo alla famiglia. Fu lì che Rosalia vide Gaetano per la prima volta e bastò uno sguardo per innamorarsi immediatamente di lui, bello, alto, scuro di carnagione, con il sorriso beffardo sulle labbra. Anche lei era bellissima seppur ancora adolescente, Gaetano rimase incantato dalla sua bellezza, una lunga chioma di capelli corvini scendeva lungo le spalle dalla pelle così rosea da sembrare trasparente, il loro fu il classico colpo di fulmine. Già dopo solo una settimana dalle presentazioni si erano fidanzati, prima di nascosto dai genitori e dopo essere stati scoperti ebbero la benedizione di entrambe le famiglie. Al compimento dei diciotto anni di Rosalia si sposarono, un matrimonio da favola seguito da un viaggio di nozze di un mese fra crociere e posti incantevoli, il sogno di tutte le ragazze. Il loro

matrimonio era come una favola, erano sempre più innamorati, avevano deciso di aspettare un paio di anni prima di avere un bambino perché ancora giovanissimi per assumersi una responsabilità così grande. Gaetano si rivelò un bravissimo lavoratore, il padre gli aveva assegnato un lavoro di grande responsabilità che lui aveva preso con impegno e portato l'azienda di famiglia al culmine degli affari. Vivevano in una villa fantastica circondata da giardini immensi pieni di piante esotiche e fiori dai colori spettacolari, svolgevano una vita agiata tra divertimenti, feste, amici. Rosalia si sentiva la ragazza più felice del mondo e lo fu di più quando a ventidue anni rimase incinta, la felicità e l'emozione che provarono alla nascita della loro unica e bellissima figlia fu immensa. Ma come tutte le cose belle della vita, a un certo punto cambiarono... quando una sera ricevettero una visita di un agente della polizia che li informò dell'incidente d'auto che avevano avuto i genitori di suo marito, che purtroppo persero la vita. I giorni a seguire furono i più brutti della loro vita, Gaetano era straziato per la perdita dei genitori, ma nonostante il dolore dovette prendere le redini in mano dell'azienda di famiglia. Da quel giorno tremendo lui si chiuse in se stesso, si buttò a capofitto sul lavoro, Rosalia lo vedeva solo la sera quando lui, stanco, si ritirava; molte volte neanche cenava, andava direttamente a letto. Ormai non parlavano più da giorni e ogni volta che Rosalia si avvicinava al marito per fargli capire che, se avesse avuto bisogno di parlare, lei c'era, puntualmente lui le rispondeva che aveva bisogno di stare solo con i suoi pensieri.

Fu in quel periodo che i sospetti di Rosalia che il marito la tradisse iniziarono, una sera tornò dal lavoro più tardi del solito, le disse che aveva avuto dei piccoli problemi in azienda e si era trattenuto più del previsto, aveva una luce strana negli occhi, come se fosse più rilassato, le disse che andava subito a letto perché stanco, quindi si spogliò ed entrò in bagno per fare la doccia, i vestiti tolti erano posati sulla poltroncina ai piedi del letto. Rosalia li prese per metterli nel cesto della biancheria sporca quando dalla tasca

cadde un foglietto, lei lo aprì e vide che era la ricevuta di un pagamento di un ristorante che lei conosceva, di quella sera stessa e all'orario che lui aveva detto di essere al lavoro.

Prese il biglietto ed entrò come una furia in bagno: «Con chi ci sei andato al ristorante!? Mi avevi detto di essere stato in ufficio, eri con un'altra donna?» gli domandò furiosa

«Ma che dici, ero con il ragioniere, abbiamo fatto tardi in ufficio, ha saltato la cena e mi è sembrato giusto offrirla» rispose tranquillo lui «Amore mio, non farei mai una cosa del genere a te e alla bambina, sei l'unica donna della mia vita» aggiunse e, allungando il braccio, la tirò a sé dentro la doccia stringendola e baciandola.

Quella sera i dubbi svanirono, lei era troppa innamorata per non credergli.

## 2

«Rosalia, sei pronta?» la voce di suo marito la distolse dai suoi pensieri.

«Due minuti, mi devo solo mettere le scarpe» rispose guardando in direzione della porta della sua camera da letto, dove suo marito fece il suo ingresso, sbarbato di fresco e impeccabile nel suo vestito elegante.

Ormai erano anni che dormivano in camera da letto separate.

«Maria Aurora ci aspetta già in macchina» la informò Gaetano e uscì dalla stanza.

Rosalia mise le scarpe, si guardò allo specchio e uscì a sua volta. Suo marito e sua figlia erano in piedi fuori dalla macchina e lui aveva in mano un fascio di rose, che donò alla moglie stampandole un bacio sulle labbra.

«Auguri amore mio» le disse, tutto davanti alla figlia, che li guardava estasiata dell'amore che univa i suoi genitori ancora dopo tanti anni di matrimonio...

“Se solo sapesse la verità” pensò Rosalia, invece rispose al marito ricambiando il bacio.

«Grazie tesoro.»

Salirono in macchina, dove Maria Aurora tenne viva la conversazione fino a destinazione. Amava sua figlia più della sua vita e mai l'avrebbe fatta soffrire, mai le avrebbe fatto sapere che il suo adorato papà aveva avuto tante relazioni con altre donne, Rosalia aveva saputo dei tradimenti di suo marito da tempo e fino a quando era ancora innamorata di lui lo aveva sempre perdonato. Aveva sofferto in silenzio per tanti anni per amore di sua figlia, per la gente che li conosceva e li credeva una coppia felice e affiatata,

per paura di rimanere sola, e avrebbe continuato così per sempre.

“Basta, non voglio pensare più a niente, voglio godermi la festa, ormai è tardi per aver ripensamenti” si disse mentalmente. Così stampò sulle sue labbra il sorriso più bello che avesse e insieme a suo marito e sua figlia fecero ingresso nel ristorante dove già erano arrivati gli ospiti. Li accolsero con un applauso e così cominciò la serata in suo onore. Si svolse tutto nei migliori dei modi, la cena era ottima, ricevette tantissimi regali, fu invidiata da tutte le donne presenti alla festa, lei era una bellissima donna e non dimostrava per niente i suoi cinquanta anni, era elegante fasciata nel suo bellissimo abito da sera blu, aveva un corpo mozzafiato e molti uomini erano incantati da tanta bellezza.

Era arrivata l'ora della torta quando suo marito chiese l'attenzione di tutti. Si rivolse a Rosalia: «Amore mio, compagna della mia vita, in questa sera dedicata a te voglio esprimerti il mio amore davanti a tutti i nostri amici, grazie di essere stata accanto a me per tutti questi anni, grazie per la meravigliosa figlia che mi hai donato, ti auguro tantissima felicità e cento di questi giorni» la baciò davanti a tutti ed estrasse dalla giacca un cofanetto blu di velluto e glielo porse.

Lei, tremante, lo prese, lo aprì e rimase a bocca aperta: dentro c'era il più bel bracciale che avesse visto in vita sua, tempestato di brillanti, che risaltava sul velluto, lui lo prese e glielo agganciò al polso. Le scesero le lacrime, che tutti scambiarono per felicità ed emozione, ma le sue erano lacrime di rabbia e frustrazione. “Bastardo” pensò “Come fai ad essere così falso e ipocrita solo per farti vedere dagli altri come un marito esemplare?”. Ma tutto questo come al solito dovette tenerlo dentro, soprattutto dopo che vide sua figlia sorridente con gli occhi lucidi che li guardava.

Finalmente quella farsa era finita, erano saliti in macchina per ritornare a casa, Maria Aurora si era appisolata sul sedile posteriore dell'auto, Gaetano guidava la macchina senza dire una parola, era immerso nei suoi pensieri.